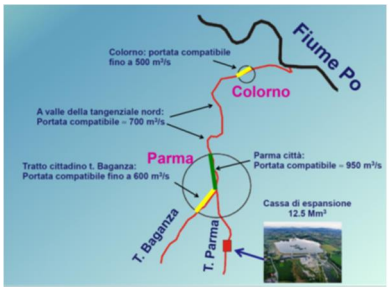
Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili
Dipartimento per le opere pubbliche, le politiche abitative e urbane, le infrastrutture idriche e le risorse umane e strumentali

Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche

Cassa di espansione di Baganza (PR)

Il progetto della "*Cassa di espansione sul torrente Baganza, nei comuni di Felino, Sala Baganza, Collecchio e Parma*" nasce su iniziativa dell'Agenzia interregionale per il Po per la protezione idraulica dei territori a valle dell'opera, fino alla città di Parma e alla confluenza con il Po.

La cassa di espansione consentirà di disporre di una capacità d'invaso per laminazione delle piene suddivisa in due comparti:



- il "comparto 1", in linea, che si estende prevalentemente nell'area golenale del torrente, delimitato dallo sbarramento principale trasversale al corso d'acqua (manufatto A) di

Le casse di espansione

Le casse di espansione sono sbarramenti di ritenuta particolari, trovandosi nel corso del loro esercizio prevalentemente vuote, proprio per disporre di volumi atti alla laminazione di eventuali piene in ingresso e proteggere conseguentemente i territori di valle.

La competenza di tali opere, dal punto di vista dell'Autorità deputata all'approvazione dei relativi progetti e alla vigilanza sulla loro costruzione ed esercizio, è stata disciplinata con Circolare P.C.M. n. DSTN/2/7311/1999 che ha chiarito che rientrano nelle competenze della DGDighe le c.d. "casse in linea" o "casse di valle", se realizzate tramite sbarramenti in alveo che per altezza o volume di invaso rientrano nella fattispecie della "grandi dighe" (altezza superiore a 15 m e/o volume di invaso superiore a 1 Mm^3), escludendo quindi quelle c.d. "in derivazione" e le relative arginature, affidate

calcestruzzo a gravità e, in continuità con questo, da un opera pure a gravità di calcestruzzo, di sfioro verso il comparto 2 di valle (manufatto B), e da rilevati di materiali sciolti. Il volume utile per la laminazione del comparto 1 è di circa 3 Mm^3, ricavati in parte mediante scavo dei terreni alluvionali;

- il "comparto 2", in derivazione dal comparto 1, ubicato nell'area golenale destra a valle dello sbarramento principale, delimitato da arginature e collegato idraulicamente al comparto 1 attraverso il manufatto B. In corrispondenza dell'arginatura di valle del comparto 2 è prevista la realizzazione di un manufatto pure di calcestruzzo, di sfioro e scarico verso l'alveo (manufatto C). Il volume utile per la laminazione del comparto 2 è prossimo a 2,2 Mm3, anch'essi ricavati in parte mediante scavo.

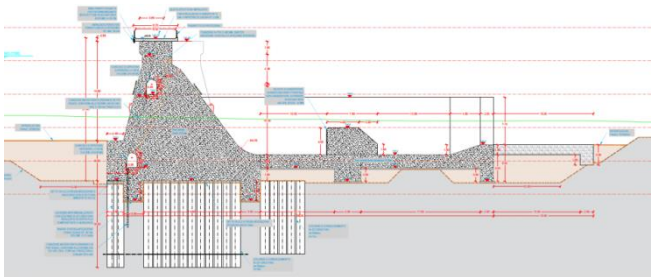
Complessivamente, quindi, il volume utile della cassa di espansione è pari a circa 5,2 Mm^3

all'Autorità idraulica competente per l'asta fluviale.

Nel caso di specie, le opere in costruzione sono quindi in parte ricadenti nella competenza della DGDighe ed in parte in quella di AIPo. E' stato pertanto sottoscritto tra DGDighe ed AIPo un Protocollo di intesa per disciplinare, in generale, secondo la citata Circ. PCM n.7311/1999, le attività di vigilanza su dette opere.

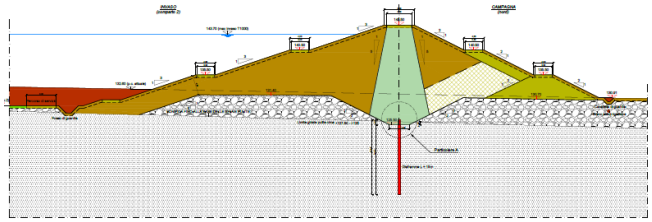
Attività istruttoria della DG Dighe

Il contributo tecnico al procedimento istruttorio nella fase progettuale dell'opera da parte della DGDighe del MIMS si è concretizzato nell'emissione del parere sul progetto di fattibilità, nella verifica tecnica del progetto definitivo, previo parere del Consiglio Superiore dei LL.PP. e nell'approvazione tecnica del progetto esecutivo, rilasciato nei tempi previsti. I pareri tecnici sono stati resi per le opere di competenza della Direzione e principalmente sulle strutture di sbarramento trasversali all'alveo (manufatti A e B e rilevato di completamento delle opere trasversali al corso d'acqua), assumendo quindi le osservazioni



Manufatto A

sugli altri manufatti e sulla funzionalità dell'opera nel suo complesso, la valenza di raccomandazioni tecniche, concordemente con il soggetto attuatore dell'intervento.



Sezione tipo rilevato arginale

I lavori di costruzione dello sbarramento sono stati recentemente avviati, essendosi conclusa da parte di AIPo la fase di aggiudicazione dei lavori; la DGDighe si è prontamente attivata e ha predisposto gli atti tecnici propedeutici all'avvio degli stessi mediante la redazione del documento atto a disciplinare le modalità da adottare in fase costruttiva, previsti dal Regolamento Dighe, aggiuntive rispetto alla disciplina del Capitolato speciale d'appalto, e designata la struttura di staff atta allo svolgimento dell'Alta sorveglianza dei lavori, pure prevista dal citato Regolamento.

8 ottobre 2021